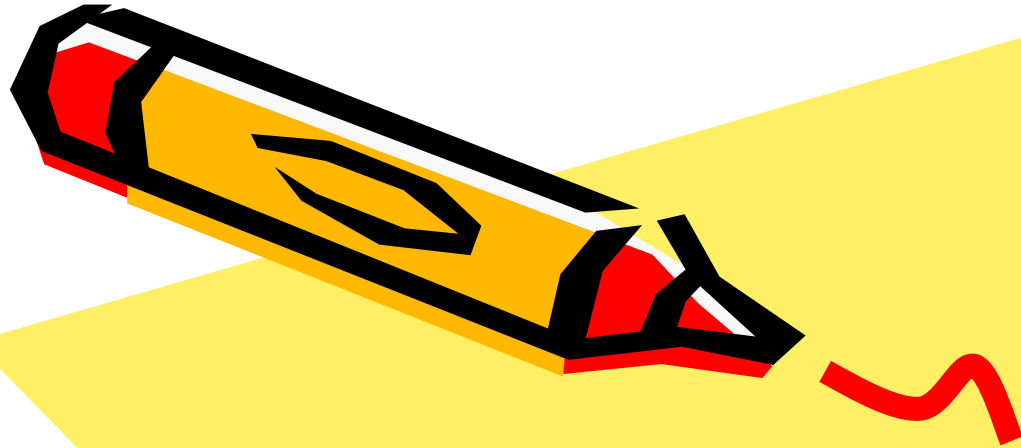


Torino, 13.12.2008



Sintesi della Ricerca

"ASCOLTO DELL'ESPERIENZA DI CHI E' STATO AFFIDATO"

Sandra Patt - Uff. Affidamenti Comune di Torino

Emilia Contardi - NPI ex ASL-1 Torino



Le interviste sono state somministrate ed elaborate da:



Erika Aglietta *ass.soc.*

Valeria Arri *ass. soc.*

Simona Bonaga *psicologa*

Maddalena Calia *educatrice*

Angela Capacchione *ass. soc.*

Emilia Contardi *psicologa*

Mariangela Cristarella *ass. soc.*

Alfonso D'Errico *psicologo*

Daniela Ferrone *educatrice*

Patrizia Gamba *ass. soc.*

Stefania Marengo *ass. soc.*

Emanuela Matarozzo *educatrice*

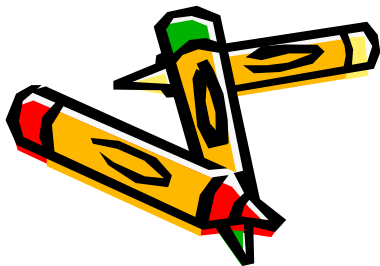
Carla Montangero *educatrice*

Daniela Osio *psicologa*

Sandra Patt *ass. soc.*

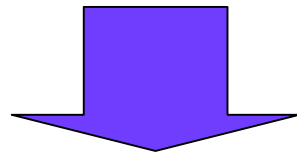
Sara Ricuperati *psicologa*

Rita Verzari *psicologa*

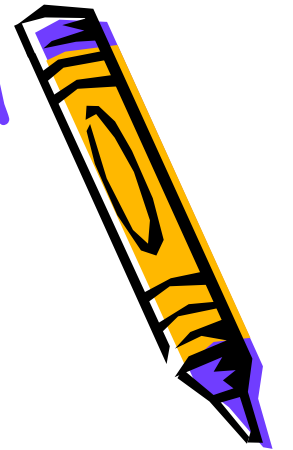


OBIETTIVO della RICERCA

DARE VOCE A CHI
SOLITAMENTE NON CE L'HA
PER MIGLIORARE L'AZIONE DEGLI
OPERATORI E DELLE FAMIGLIE
CHE SI OCCUPANO DI AFFIDO



DAGLI AFFIDATI MINORENNI
AGLI AFFIDATI MAGGIORENNI
per la garanzia della privacy



LE DOMANDE DI PARTENZA



- COME L'AFFIDAMENTO HA INCISO SULLE SCELTE DELLA VITA DELL'AFFIDATO?
- COSA L'AFFIDATO PENSA DI AVER PERSO E GUADAGNATO CON L'ESPERIENZA DELL'AFFIDO?
- COME HA VISSUTO LA DOPPIA APPARTENENZA?
- COME HA VISSUTO IL CONFLITTO DI LEALTA'?
- COME VEDEVA E COME VEDE ORA LA SUA FAMIGLIA D'ORIGINE?
- COME VEDEVA E COME VEDE ORA LA FAMIGLIA AFFIDATARIA PROPOSTA?
- SI E' SENTITO ASCOLTATO? DA CHI?



CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

REQUISITI:

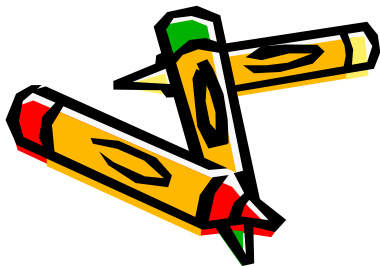
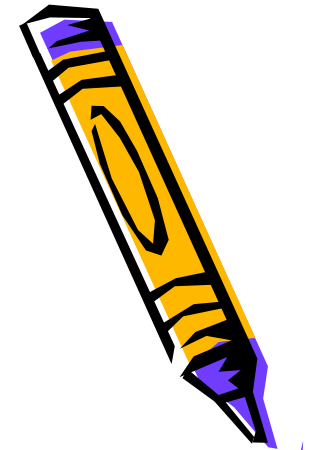
- Soggetti maggiorenni
- Affidamenti gestiti dal comune di torino
- Affidamenti eterofamiliari residenziali

INDIVIDUAZIONE DEL CAMPIONE:

- Circa 50 nominativi inizialmente individuati attraverso la memoria degli operatori e delle famiglie affidatarie.

CAMPIONE SELEZIONATO: 19 PERSONE INTERVISTATE

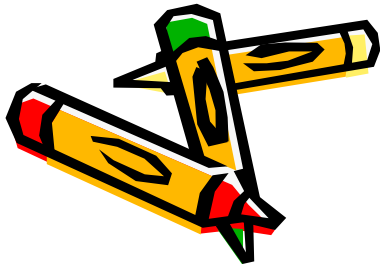
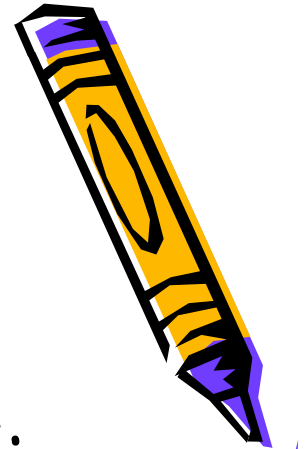
- Età compresa tra 18 e 38 anni
- 9 Maschi e 10 Femmine (rapporto congruente con la distribuzione di genere degli affidamenti seguiti dal Comune di Torino negli anni 2004/2007)



VARIABILI DEL CAMPIONE

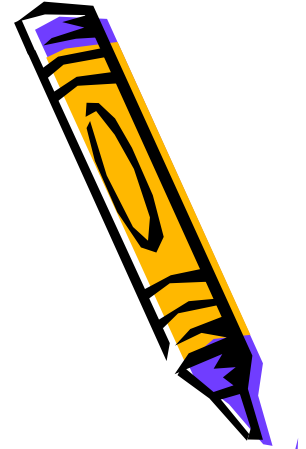
Nella costruzione del campione sono state considerate le seguenti variabili:

- CONDIZIONI INIZIALI E RAGIONI ALL'ORIGINE DELL'AFFIDO
- ETA' DIVERSE CHE DETERMINANO DIFFERENZE NELLE RIFLESSIONI SU DI SE'
- DIFFERENZE DI GENERE
- DURATA ED ESITO DELL'AFFIDO
- EPOCA IN CUI E' STATO EFFETTUATO L'AFFIDO
- PENDOLARISMO ASSISTENZIALE



PRESUPPOSTO DELLA RICERCA

- IL TAGLIO DELLA RICERCA E' L'**ANALISI DELL'OPINIONE** DELL'INTERVISTATO
- L'INTERVISTATO HA PARTECIPATO ATTIVAMENTE AL PERCORSO DI AFFIDO ATTRIBUENDO UN **SENSO** AGLI ACCADIMENTI DELL'ESPERIENZA
- SI RACCOLGONO QUINDI INFORMAZIONI ATTORNO AL TEMA DELLE **SCELTE** COMPIUTE DAGLI ATTORI DELL'AFFIDAMENTO, VISTE CON GLI OCCHI DELL'AFFIDATO



STRUMENTO SCELTO DAL GRUPPO

MODALITA' INTERMEDIA TRA

l' **INTERVISTA SEMISTRUTTURATA**

ed

il **RACCONTO DELLA STORIA DI VITA**

TOCCANDO 4 AREE DI INTERESSE



TRACCIA di intervista

Aree di interesse:

- 1) caratteristiche socio-demografiche
- 2) la famiglia d'origine
- 3) la famiglia affidataria
- 4) l'affidato

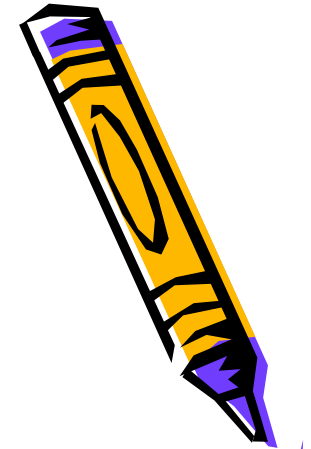
OBIETTIVI TRASVERSALI

- Efficacia della comunicazione/informazione
- Valutazione dell'intervistato sull'azione degli operatori in relazione alla propria esperienza di affido



AREA 1:

Caratteristiche socio-demografiche



Informazioni su: età, genere, scolarità, durata dell'affido, collocazione attuale, ecc.

OBIETTIVO:

Collocare l'esperienza di affido nel tempo e registrarne gli esiti



Sintesi socio-demografica



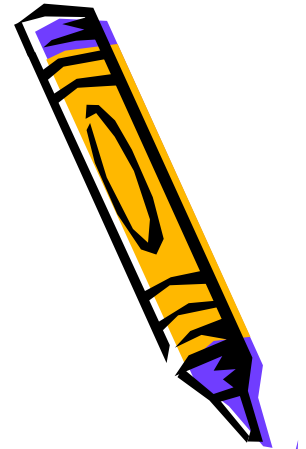
- 19 interviste, di soggetti in età tra 18 e 38 anni.
- Genere: 10 femmine e 9 maschi.
- 70% del campione ha scolarità medio-alta.
- Composizione F.O.: 8 provengono da nuclei monoparentali.
- Provenienza: 8 da F.O. o aff. a parenti; 11 da comunità.
- Durata dell'affido: <5 anni:2; da 5 a 10 anni:10; >10 anni: 7.
- 6 soggetti hanno sperimentato più esperienze di affido (si è tenuto conto della più duratura e significativa).
- Età inizio aff: Materna:1; Elem:9; Media inf:6; Media sup: 3.
- Conclusione affido: <18 anni:2; 18 anni:3; >18: 11; in corso:3.
- Collocazione attuale: F.A.:3; F.O.:3; Single:6; Coppia:7.
- Collocazione sociale: occupazione stabile: 14; studenti: 5.



AREA 2: Famiglia d'origine

OBIETTIVO:

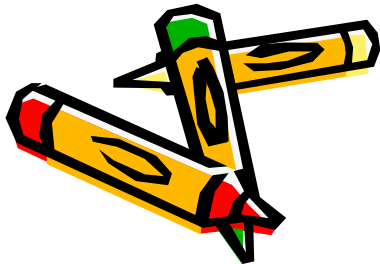
- Percezione delle problematiche da parte dell'intervistato
- Percezione dell'aiuto fornito dai servizi alla famiglia d'origine
- L'esperienza dell'affido nel vissuto del nucleo d'origine



Sintesi sulla Famiglia d'origine (1/2)



- La maggior parte degli intervistati non è in grado di riferire circa le condizioni della F.O. che hanno portato all'allontanamento.
- La maggior parte concorda con la valutazione fatta dai Servizi che ha portato ad inserire il minore in comunità o in famiglia affidataria.
- Viene espressa la necessità di ascolto del bambino da parte degli adulti che decidono per lui.
- In un numero significativo dei racconti emerge l'assenza della madre, che ha abbandonato la famiglia.
- Molti intervistati rilevano una certa condivisione da parte della F.O. della decisione di affidare il proprio figlio ad un'altra famiglia. Spesso emerge la consapevolezza che l'affidamento possa permettere di "crescere meglio con altre persone".
- Si nota che tale condivisione aumenta qualora la F.O. sia rassicurata in merito agli incontri periodici coi propri figli, volti al mantenimento di una relazione significativa per entrambi.



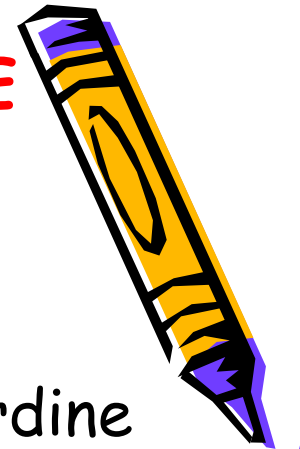
Sintesi sulla Famiglia d'origine (2/2)



- Nella maggior parte dei casi gli intervistati non riferiscono né chi, né come, abbia comunicato alla propria famiglia la decisione dell'affidamento e solo in pochi casi viene citato l'A.S.
- Riguardo alla durata del progetto di affido si segnala l'assenza di una definizione dei tempi in quasi tutte le interviste.
- Circa la spiegazione sulla decisione della chiusura dell'affidamento, si rileva che solo pochi intervistati riferiscono di come siano stati messi al corrente della conclusione dell'affido.
- Riguardo alle figure che hanno fornito all'intervistato la spiegazione, viene quasi sempre nominato un operatore, più spesso l'A.S. In due casi viene citata la famiglia affidataria.
- Emerge poco la consapevolezza dei sostegni offerti alla famiglia d'origine, anche quando il racconto dell'interessato ne mette in luce la presenza. La valutazione è di carenza e di insufficienza.
- Dalla maggior parte delle testimonianze emerge un atteggiamento di comprensione e giustificazione della famiglia d'origine. L'intervistato ne riconosce i limiti e le difficoltà.

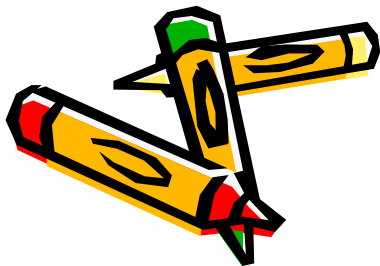


Operatori e Famiglia d'origine: **Che cosa NON FARE**



13 intervistati non hanno risposto alla domanda, gli altri suggeriscono i seguenti punti:

- non allontanare i bambini piccoli con le forze dell'ordine (l'interessato l'ha vissuto come evento traumatico);
- gli operatori non dovrebbe essere superficiale nel loro operato, dovrebbero avere infatti una maggiore serietà professionale, perché l'affido è un intervento importante e complesso, dovrebbe essere trattato con cura;
- Gli operatori "non dovrebbero mettere in competizione la F.O. con la F.A.", creando un clima di collaborazione, affinché il minore possa mantenere contatti costanti con la sua famiglia d'origine;



Operatori e Famiglia d'origine: **Che cosa FARE** (1/2)

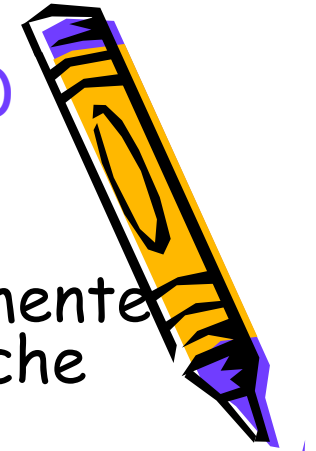


La metà degli intervistati non ha dato una risposta, dall'analisi delle risposte ricevute emergono i seguenti punti:

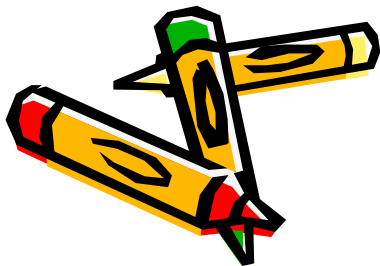
- effettuare una valutazione attenta e approfondita della situazione familiare in cui il minore vive ed evitare generalizzazioni, prima di ricorrere all'allontanamento;
- laddove sia necessario tale allontanamento, sarebbe opportuno, prima di cercare una famiglia affidataria "estranea", valutare la disponibilità e l'adeguatezza dei parenti ad accogliere in affidamento il minore;
- in presenza di più fratelli all'interno del nucleo problematico valutare per ognuno la fattibilità dell'affidamento a parenti evitando generalizzazioni negative, ciò per



Operatori e Famiglia d'origine: **Che cosa FARE** (2/2)



- riconoscere l'individualità dei soggetti: "...io e mia sorella abbiamo due teste diverse, quindi probabilmente quello che avrebbe fatto lei non l'avrei fatto io, anche trovandomi nella sua stessa situazione...";
- permettere al minore di mantenere un rapporto con la famiglia d'origine attraverso incontri costanti nel tempo, ma anche saper invece valutare quando necessario l'interruzione degli stessi al fine di tutelare il minore;
- emerge anche la necessità di garantire ai minori una maggior tutela e sorveglianza durante gli incontri con la famiglia d'origine, valutando in particolare l'opportunità che si svolgano presso l'abitazione dei genitori;
- evitare, quando possibile, il luogo neutro per far incontrare i fratelli, se in famiglie affidatarie diverse.

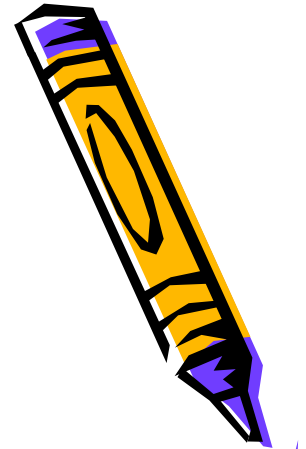


AREA 3:

Famiglia affidataria

OBIETTIVO:

- Valutazione dell'affidato sull'adeguatezza delle informazioni date alla F.A. sulla situazione
- Percezione dei sostegni forniti alla F.A.
- Modalità di rapporto tra F.A. e F.O.
- Valutazione dell'adeguatezza della gestione della fase conclusiva dell'affido



Sintesi sulla Famiglia affidataria

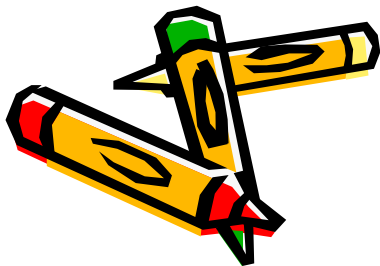


Adeguatezza delle informazioni

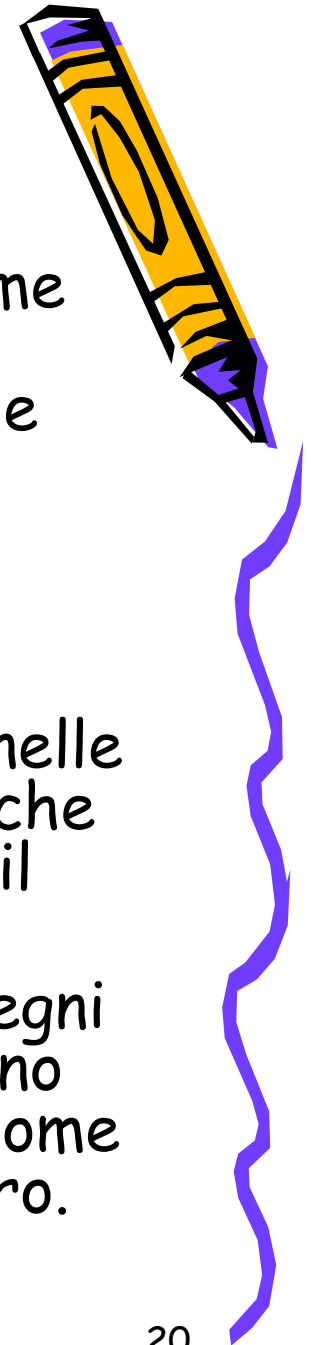
- Percezione che l'informazione sia stata una modalità professionale istituzionalmente realizzata che a parere di molti intervistati, non deve essere considerata né esaustiva né esclusiva ma complementare al racconto diretto del minore in affido.
- Il racconto diretto degli affidati avviene solo quando gli affidatari sono predisposti con la loro sensibilità affettiva e emotiva e nel lento costituirsi di una relazione privilegiata, " ...il bambino racconta cosa faceva, cosa capiva, cose belle, cose brutte... perché la F.A. deve conoscere la situazione con gli occhi del bambino...".

Accoglienza

- Il ricordo degli intervistati è legato ad un'immagine e a sensazioni che spaziano dalla più tenera manifestazione di affetto alla freddezza ed al distacco.



Sintesi sulla Famiglia affidataria



Sostegni alle famiglie affidatarie

- Risposte molto diversificate. Molti identificano come modello di sostegno i colloqui in ufficio con A.S. e psicologo con la eventuale presenza di educatori che svolgono gli incontri in luogo neutro.
- Rispetto ai tempi ed agli obiettivi, si rileva la percezione di indefinitezza e genericità.
- Accanto al sostegno istituzionale gli intervistati evidenziano altre occasioni di sostegno per la F.A. nelle reti informali quali: amici delle F.A., altre famiglie che vivono l'esperienza di affido, la famiglia allargata, il parroco.

Rischio: gli affidati da un lato si aspettano che i sostegni migliorino le relazioni con la F.A., dall'altro si sentono esclusi da tale dinamica tra adulti, vissuta a volte come alleanza tra loro.



Sintesi sulla Famiglia affidataria



Rapporti tra famiglia affidataria e famiglia d'origine

- Le testimonianze forniscono un'immagine di questi collegamenti come non certo semplici e, in genere, carichi di vissuti ambivalenti da parte degli intervistati, vissuti che evidenziano la difficoltà, per l'affidato, nel tenere insieme due mondi diversi.
- Vi è una differenza tra incontri spontanei tra affidato, F.O. e F.A. e quelli in **luogo neutro** tra affidato e F.O., che va da "luogo di tutela" a "luogo di non dialogo".

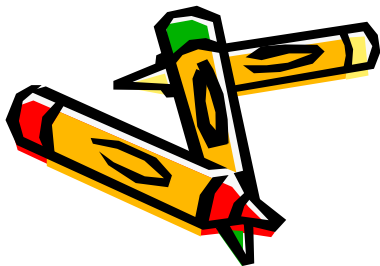
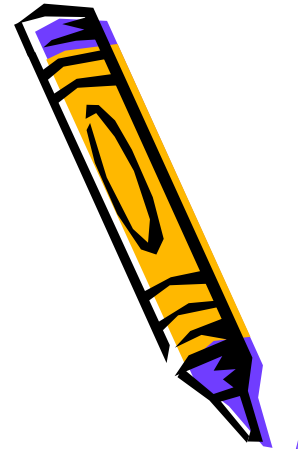
Descrizione e opinione dell'intervistato sulla conclusione dell'affido

- Considerata esperienza sicuramente importante, che segna profondamente, piena di sentimenti ambivalenti, a volte definita negativa e associata a ricordi pessimi. Comunque, nella maggior parte dei casi si mantiene una relazione anche dopo la conclusione dell'affido.
- Il raggiungimento della maggiore età, in alcuni casi, dà la possibilità al ragazzo/a di scegliere se continuare l'affidamento e soprattutto di esprimere il proprio parere in merito alla permanenza nella famiglia affidataria.



Operatori e Fam. affidataria: **Che cosa FARE**

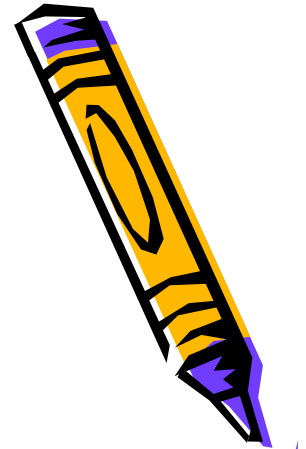
- Spiegare al bambino con parole semplici in cosa consiste l'esperienza di affido.
- Spiegare perché non si può restare con i propri genitori biologici
- Informare con cura la F.A. del vissuto del bambino
- Essere costantemente presenti e tempestivi nei momenti di crisi
- Svolgere funzioni di mediazione.
- Preparare con cura la conclusione dell'affido



AREA 4: *Affidato*

OBIETTIVO:

- Livello di coinvolgimento dell'affidato nelle scelte relative al suo affido
- Rilevazione della presenza di operatori di riferimento durante l'affido
- Bilancio dell'esperienza di affido (aspetti positivi e negativi)
- Suggerimenti dell'intervistato



Sintesi sull'Affidato



1) Opinione su: informazioni ricevute

Coloro che sono stati affidati da grandi hanno risposto di aver ricevuto sufficienti spiegazioni ed hanno compreso il senso del progetto di affido che li riguarda.

La metà di coloro che sono stati affidati da piccoli (dai 4 ai 10 anni) riferisce di non ricordare come sia stata la comunicazione.

2) Opinioni su parere, preferenze e coinvolgimento dell'affidato

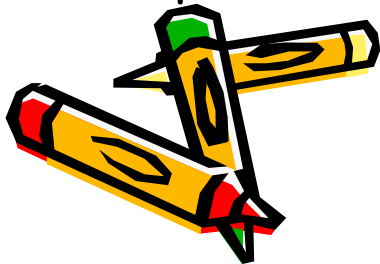
La maggior parte degli intervistati (11) ritiene di non aver partecipato alla decisione relativa al proprio affidamento, né rispetto a modalità e tempi.

La minoranza dice di aver potuto partecipare alla scelta della famiglia affidataria.

L'operatore chiave per il progetto di affido: 11 volte viene citata l'A.S., 2 lo psicologo, 1 l'educatore, 7 il giudice.

3) Operatore con cui c'è stato buon rapporto personale

La maggioranza degli intervistati dice di aver avuto un buon rapporto personale con gli operatori: la maggior parte cita l'A.S. (10), emergono anche la figura dello psicologo (5) e dell'educatore (5). Un intervistato ricorda anche il giudice.



Sintesi sull'Affidato

4) Continuità degli operatori

La continuità degli operatori risulta essere un punto dolente. Solo 5 hanno riferito di avere avuto un solo operatore di riferimento (3 AS o 2 PSI). Per contro due intervistati riportano di aver cambiato 4 o 5 A.S. durante il progetto di affido.

Alcuni non hanno avuto il sostegno psicologico di cui avrebbero avuto bisogno.

5) Disponibilità ai contatti da parte degli operatori

Pochi hanno risposto a questa domanda. Chi ha avuto una buona relazione con un operatore era in grado di contattarlo al bisogno, emerge anche il contrario.

6) Eventuale desiderio di continuare i rapporti significativi

Emerge dalla maggior parte degli intervistati l'importanza del mantenimento dei legami nel tempo con le figure significative che li hanno accompagnati nella loro storia d'affido e di vita, siano essi operatori, insegnanti, F.A. ed il desiderio di conservare le relazioni anche in età adulta.



Sintesi sull'Affidato



7) Opinione su cosa sarebbe stato opportuno fare

Dare al minore più spazio di parola e di confronto con gli operatori sulla decisione dell'affido e sul suo andamento. Il vissuto esplicitato è di essere stati poco ascoltati e, laddove lo siano stati, di non essere sempre stati compresi.

Dare al minore un operatore, oltre all'ass. soc., "dedicato" a lui per consentirgli di esprimere i vissuti negativi nei confronti dell'una o dell'altra famiglia.

Seguire nei momenti di criticità sia la F.A. che l'affidato

Curare con attenzione la valutazione e la scelta delle F.A.

Proseguire l'affido fino ai 30 anni

Seguire con cura il periodo post-affido, trattasi infatti di un momento di forte criticità.

Non seguire protocolli di affido standardizzati, ma adattarli caso per caso perché dovrebbero avere come punto focale il bambino.

Consentire all'adolescente un periodo di prova all'inizio dell'affido.



Sintesi sull'Affidato

8) Opinione su cosa sarebbe stato opportuno NON fare
Evitare passaggio in Comunità prima dell'affido.
Non dividere i fratelli in famiglie o comunità diverse.

9) Aspetti positivi dell'affidamento

La quasi totalità degli intervistati offre una valutazione conclusiva estremamente positiva dell'affido. Anche quando, nel corso dell'intervista sono comparsi elementi di criticità sia rispetto al coinvolgimento nel progetto di affido, sia rispetto al rapporto con la famiglia affidataria, i ragazzi individuano nell'esperienza di affido un evento che ha cambiato il corso della loro esistenza, che ha permesso una trasformazione in senso evolutivo della loro vita, che ha dato la possibilità di affacciarsi su un mondo nuovo prima sconosciuto: *"L'incontro con la mia famiglia affidataria ha cambiato tutta la mia vita: senza l'affido non sarei andata dove sono adesso. Nel bene e nel male, compresa la sofferenza, non cambierei niente". (int.1)*



Sintesi sull'Affidato

10) Aspetti negativi

La metà delle risposte fanno riferimento a una percezione di eccessiva rigidità del modello educativo proposto dalla famiglia affidataria, eccessiva attenzione per le regole di comportamento, l'impegno nello studio, l'aiuto nelle faccende di casa, l'igiene personale e la cura della persona, talvolta poco spazio per l'espressione di passioni, interessi e desideri personali.

Alcuni riportano la sensazione di essere stati pacchi postali, sballottati in diversi contesti. Il vissuto di precarietà è tanto più marcato laddove ci siano stati diversi passaggi prima dell'arrivo nella famiglia affidataria.

Si evidenzia, in alcuni casi, un forte vissuto di solitudine e di rabbia per il senso di abbandono quando l'affido sia stato interrotto non per scelta condivisa.

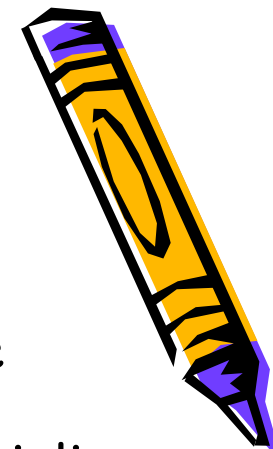
La chiusura dell'esperienza alla maggiore età è talvolta identificata come momento critico: il ragazzo si ritrova a dover ricominciare da capo e, in un paio di casi, da solo.



Sintesi sull'Affidato

11a) Suggerimenti per gli operatori

- "Tenere in considerazione prima di tutto il bambino in tutte le varie tappe dell'affidamento". (n°12)
- "Ascolto più frequente del minore, sia separato che con la famiglia affidataria". (n°4)
- "Accompagnare il bambino, soprattutto nella fase iniziale; parlare con lui ed ascoltarlo. Dare maggiori informazioni e spiegazioni al bambino per facilitare la sua comprensione delle ragioni dell'affido, su come sarà,...." (n°10)
- "Coinvolgere di più i ragazzi nella storia dell'affidamento. Renderli partecipi della cosa, come si evolve la storia..."(n°17)
- "Secondo me dovrebbero girare un po' di più in casa e valutare se è necessario portare via subito i bambini dalle famiglie, perché delle volte basterebbe mettere una persona lì... perché questo togliere i bambini ai genitori fa peggio che altro!" (n°15)



Sintesi sull'Affidato

11a) Suggerimenti per gli operatori

- “Considerare che a volte si può dare una possibilità diversa, non bisogna SOLO salvare il salvabile della famiglia naturale, è meglio dare al minore una possibilità in più: quella di una famiglia affidataria!” (n°1)
- “Non dare troppe possibilità ai genitori naturali ed intervenire tempestivamente, non tenere troppo i bambini in comunità e decidere in fretta!” (n°9)
- “Non mandare un bambino prima in comunità ma subito presso una famiglia affidataria: per avere attenzioni più individualizzate e non avere due trami”. (n°16)
- “Capire bene i motivi che spingono la famiglia affidataria a dare la disponibilità; prestare attenzione alle motivazioni di chi non può avere figli; deve essere una coppia in equilibrio, serena con la capacità economica di supportare i costi dell'avere un figlio; farei molta attenzione...” (n°7)



Sintesi sull'Affidato

11a) Suggestimenti per gli operatori

- "Fare maggiore attenzione alla selezione delle coppie che si presentano per l'affido: se c'è sintonia tra loro, se hanno figli piccoli e quindi sono molto impegnati, se sono troppo giovani..." (n°8)
- "Non avere fretta nella scelta di una FA per un bambino: occorre pensarci bene e valutare se la famiglia sia adatta per quel bambino lì" (n°2)
- "Dare maggiori informazioni alla Famiglia Affidataria sulla storia pregressa del bambino per poterlo aiutare di più" (n°10)
- "Formazione per tutti i componenti della F.A. per prepararli all'affido ed alle sue criticità; maggiori informazioni alla F.A. sulla storia del bambino per poterlo aiutare di più e meglio". (n°13)
- "Per la promozione dell'affido farei incontri nelle scuole con insegnanti e genitori e cambierei la foto della Campagna, meno accattivante e più realistica!" (n°7)



Sintesi sull'Affidato

11a) Suggestimenti per gli operatori

"Fare il proprio dovere come operatori". (n°4)

"Necessità di seguire di più gli affidi, della presenza di un'A.S. che vada dai ragazzi e che spieghi e nei periodi di crisi sia ancora più presente: meglio una visita in più che una visita in meno... *coinvolgimento* è la parola giusta!" (n°17)

"Istituire gruppi di ragazzini (come per i gruppi di sostegno delle famiglie affidatarie) in cui chiacchierare senza problemi, magari sotto forma di gioco. " (n°17)

"Fare in modo che il bambino abbia un punto di riferimento tutto suo: uno psicologo oppure un educatore... a cui possa esprimere tutto ciò che pensa. Questo può aiutare a cambiare le cose che non vanno!" (n°12)



Sintesi sull'Affidato

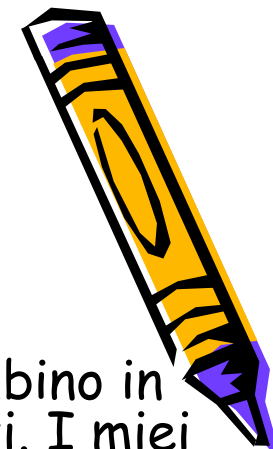
11b) Suggerimenti per la famiglia affidataria

"Non pensare all'affido come per sostituire un figlio... Un bambino in affidamento ha una mamma ed un papà, anche se disgraziati. I miei genitori affidatari non mi hanno mai negato di vedere mia mamma o manifestato il fastidio che io andassi a trovarla, anzi hanno sempre cercato di invogliarmi e spesso l'hanno anche aiutata indirettamente." (n°11)

"Non attuare linee educative troppo severe, ma trovare la linea educativa appropriata al caso. Essere affettivi, avere un rapporto di complicità tra affidato e famiglia affidataria

Permettere all'affidato di coltivare le sue passioni". (n°4)

"Ciò che conta in definitiva per il minore è ricevere tanto amore, tanti baci, tanti abbracci... Prima cosa devi farlo ridere, scherzare, cantare ballare.. Devi fargli vedere che la vita non è un errore, come magari l'ha vista e vissuta e che le cose che capitano si superano se le prendi allegramente con un sorriso". (n°5)



Sintesi sull'Affidato

11c) Suggestimenti per la famiglia d'origine

"Il figlio riesce ad elaborare le cose in modo più veloce e migliore e a farsi aiutare se i suoi genitori hanno compreso di aver bisogno di essere aiutati, perché il bambino percepisce intorno a sé un clima tranquillo e disponibile". (n°5)

"Costruire una fiducia tra la famiglia d'origine e la famiglia affidataria". (n°12)

11d) Suggestimento per gli affidati :

"Non compiangersi tanto, cercare di tirarsi su, avere voglia di tirarsi su e non guardarsi troppo indietro ... se uno riesce a ragionare così va avanti meglio!" (n°11)

